

Monitoraggio costante per prevenire le valanghe

Sicurezza in montagna Patto Arpacal-Carabinieri

I dati passeranno
per il centro multirischi
che invierà l'allerta

Clara Varano

Una Calabria più sicura con montagne innevate percorribili in assoluta tranquillità sia dai residenti che dai turisti. L'obiettivo dell'intesa firmata ieri mattina dall'Agenzia regionale per l'ambiente e dal Comando regionale Carabinieri Forestale "Calabria", a Catanzaro nella sede dell'Arpacal nel quartiere Lido, è proprio quello di evitare a chi potrebbe avventurarsi in solitaria in quei territori montani dell'Appennino Calabro più a rischio valanghe, di essere sorpresi da una slavina. A chi sta pensando: "Una valanga in Calabria?", con atteggiamento perplessivo, gli esperti hanno chiarito che non è tanto rara quanto potrebbe sembrare. Grazie all'accordo i punti a rischio in Aspromonte, Pollino, Sila saranno continuamente monitorati nei periodi di massima criticità proprio per prevenire i pericoli legati alla neve.

Cosa prevede l'intesa? Semplicemente l'Arpacal aumenterà la sensibilità del sistema di allertamento meteo relativamente alle valanghe curato da Meteomont che è gestito dall'omonima sezione della Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Questo avverrà grazie ad alcuni sensori tecnologicamente avanzati che saranno forniti ai carabinieri dall'Agenzia territoriale, grazie ai fondi regionali Por 2014/2020, e collocati nei vari nodi di questa rete già monitorati. Le informazioni meteo relative

alla neve, poi, saranno inoltrate al Centro funzionale multirischi Arpacal, diretto da Eugenio Filice, in modo tale che possa compiere anche su questo tipo di rischio la propria attività istituzionale di emissione dei bollettini di criticità valanghe o dei semplici avvisi di criticità.

«L'accordo – ha sottolineato il direttore generale dell'Arpacal Domenico Pappaterra – è previsto da una specifica direttiva del dipartimento di protezione civile, recuperata anche in un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, che prevede l'obbligo per cui i centri multirischi regionali devono cooperare con chi in questo campo, oggi parliamo di valanghe, ha costruito una esperienza». L'Arpacal ha firmato un importante e primo protocollo di intesa e non ha intenzione di fermarsi qui. «La cooperazione che inizia con questo primo protocollo - ha sostenuto Pappaterra - proseguirà, perché in una terra come la Calabria, piena di rischi, da quello sismico a quello idrogeologico, abbiamo visto nei giorni scorsi anche l'operazione dei rifiuti, non possiamo che considerare la firma odierna come un primo passo per la sicurezza dei cittadini». Si tratta del primo accordo in Italia del genere e le stazioni che implementeranno il sistema saranno sei. «Sul solco della tradizione del Corpo Forestale dello Stato, l'Arma dei Carabinieri – ha dichiarato il colonnello Giorgio Maria Borrelli, Comandante del Comando Regionale Carabinieri Forestale "Calabria" - prosegue nel lavoro di prevenzione e repressione dei crimini ambientali, ma anche nel delicato compito di prevenire i diversi rischi per le popolazioni».